

Una classe di studenti nell'aula per Occorsio

Faresti il giudice popolare?

Mentre parlava il legale di parte civile i ragazzi della V d'un istituto tecnico fiorentino hanno fatto « il processo al processo » - Nessuna paura, ma tanti dubbi da sciogliere

Dal nostro inviato FIRENZE - Ore 9 lezione di educazione civica nell'aula del processo Occorsio. Quindici studenti ed una professoressa siedono dietro le transenne, i primi del pubblico: sono la quinta di un istituto tecnico per il turismo, venuti a rendersi conto di che cosa è un dibattimento, che significa amministrare la giustizia.

bella ragazza dagli occhi intensi. La mattina va a scuola, il pomeriggio lavora presso una parrucchiere. L'anno scorso abbiamo studiato la Corte costituzionale, il Parlamento... Ci sembravano cose lontane... Anche lei sottolinea la necessità di rendersi conto direttamente. Hanno tutti la stessa età, la stessa estrazione sociale, di famiglie modeste che sperano nella specializzazione sul turismo come possibilità di lavoro sicuro.

e gli occhiali affumicati: « Quando entri qui dentro non è che capisci bene che cosa sta succedendo, lo sento che l'ambiente è falso ». « Come, falso? ». « Sì, per esempio quella scritta sopra i giudici: la legge è uguale per tutti. Lo sappiamo tutti che non è così. Non è vero che tra questi imputati ve ne sono alcuni che in passato erano stati indicati come responsabili di gravi atti e che sono stati sempre assolti? perché? ». « Vuoi dire che erano protetti? ». « Voglio dire che c'è chi riesce a farla franca ».

Revel sta parlando di altri delitti che, sull'esempio di quello di Ordine Nuovo, sono seguiti: « Si dirà: altro colore, altri scopi. Dobbiamo rispondere che non ci sono colori e giustificazioni politiche per questi delitti. Il loro scopo è sempre lo stesso: in un momento di grande tensione, nello sfascio della società, essi contribuiscono a creare un clima di terrore che non dobbiamo tollerare. Ci sono ingiustizie in questo Paese, ma il delitto non è una risposta valida. E non contribuisce neppure a cambiare ». Domanda: siete d'accordo con quello che sta dicendo l'avvocato? Qualcuno dei ragazzi alza le spalle. Moreno commenta: « È bello avere certezze, io ammiro ad esempio le persone che fanno i giudici popolari. Significa che sono certi: ma non mi sentirei di giudicare in nome di tutti ».

Troppe inchieste rimangono incomplete

Alessandra: « Anelli sono convinto che questa giustizia non marci. Non per questo processo che si fa, troppe inchieste non arrivano a conclusione ».

Ma tu lo faresti il giudice popolare? « Sì, lo farei ».

Non è importante che intanto un processo si faccia, che qualcosa cominci a muoversi? E non è importante che in questo processo ci siano dei giudici popolari a decidere, gente come noi, dei cittadini che certo vogliono la giustizia, la condanna di chi si è macchiato di un delitto così grande? « Barbara: « E' falsa, io dico, la messa in scena: io non so se un giudice popolare può veramente svolgere il suo compito con coscienza in queste condizioni ».

Alessandro: « Io invece penso di sì ».

Ma non capisco quello che vuol dire l'avvocato: parla sempre di carte processuali, legge interrogatori che non conosciamo ».

« Io in carcere non li ho voluti portare - spiega la professoressa - perché è come andare allo zoo, con gli uomini dietro alle sbarre. Che possiamo sapere noi di quello che è dentro di loro? ». Non si corre il rischio, nella ricerca di quello che è dentro, che si perda la dimensione sociale del fenomeno criminale e non si riesca ad individuare la risposta da dare, l'impegno necessario di ognuno? « Ma perché la risposta deve essere sempre e solo una condanna? ». Una ragazza con i capelli ricci risponde a sua volta con una domanda prevenendo, forse, la professoressa che, contemporaneamente sta parlando con altri ragazzi che le chiedono spiegazioni tecniche.

« Ma nei film alla televisione, quelli gialli americani, si capisce? ».

« Ma perché non senti? ». « In effetti nell'aula le parole arrivano dimezzate o distorte dall'eco ».

« No, non capisco quello che vuol dire l'avvocato: parla sempre di carte processuali, legge interrogatori che non conosciamo ».

« Ma perché non senti? ». « In effetti nell'aula le parole arrivano dimezzate o distorte dall'eco ».

« Ma nei film alla televisione, quelli gialli americani, si capisce? ».

« Ma perché non senti? ». « In effetti nell'aula le parole arrivano dimezzate o distorte dall'eco ».

« Ma nei film alla televisione, quelli gialli americani, si capisce? ».

« Ma perché non senti? ». « In effetti nell'aula le parole arrivano dimezzate o distorte dall'eco ».

« Ma nei film alla televisione, quelli gialli americani, si capisce? ».

« Ma perché non senti? ». « In effetti nell'aula le parole arrivano dimezzate o distorte dall'eco ».

« Ma nei film alla televisione, quelli gialli americani, si capisce? ».

« Ma perché non senti? ». « In effetti nell'aula le parole arrivano dimezzate o distorte dall'eco ».

« Ma nei film alla televisione, quelli gialli americani, si capisce? ».

« Ma perché non senti? ». « In effetti nell'aula le parole arrivano dimezzate o distorte dall'eco ».

« Ma nei film alla televisione, quelli gialli americani, si capisce? ».

« Ma perché non senti? ». « In effetti nell'aula le parole arrivano dimezzate o distorte dall'eco ».

« Ma nei film alla televisione, quelli gialli americani, si capisce? ».

« Ma perché non senti? ». « In effetti nell'aula le parole arrivano dimezzate o distorte dall'eco ».

« Ma nei film alla televisione, quelli gialli americani, si capisce? ».

« Ma perché non senti? ». « In effetti nell'aula le parole arrivano dimezzate o distorte dall'eco ».

« Ma nei film alla televisione, quelli gialli americani, si capisce? ».

« Ma perché non senti? ». « In effetti nell'aula le parole arrivano dimezzate o distorte dall'eco ».

« Ma nei film alla televisione, quelli gialli americani, si capisce? ».

« Ma perché non senti? ». « In effetti nell'aula le parole arrivano dimezzate o distorte dall'eco ».

« Ma nei film alla televisione, quelli gialli americani, si capisce? ».

« Ma perché non senti? ». « In effetti nell'aula le parole arrivano dimezzate o distorte dall'eco ».

« Ma nei film alla televisione, quelli gialli americani, si capisce? ».

« Ma perché non senti? ». « In effetti nell'aula le parole arrivano dimezzate o distorte dall'eco ».

« Ma nei film alla televisione, quelli gialli americani, si capisce? ».

« Ma perché non senti? ». « In effetti nell'aula le parole arrivano dimezzate o distorte dall'eco ».

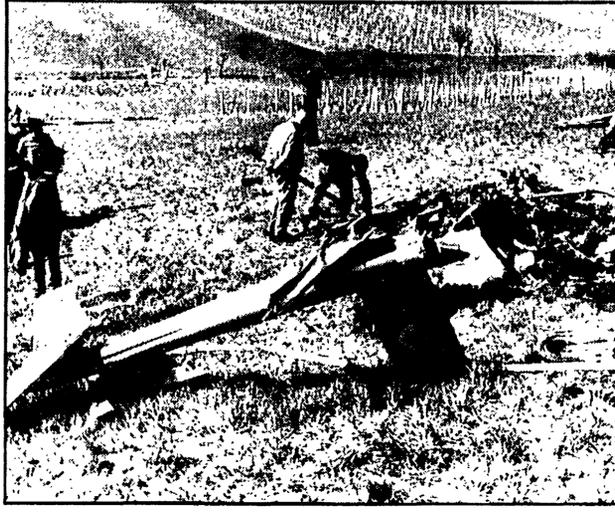
« Ma nei film alla televisione, quelli gialli americani, si capisce? ».

« Ma perché non senti? ». « In effetti nell'aula le parole arrivano dimezzate o distorte dall'eco ».

Un «Agusta Bell 206» partito dall'aeroporto di Pisa

Si schianta al suolo presso Firenze un elicottero militare: quattro morti

Tutti sottufficiali dell'aeronautica le vittime - Il disastro durante il trasferimento a Peretola - Ha perso quota, andando a impattarsi con i fili dell'alta tensione, prima di precipitare - Tre inchieste



FIRENZE - I resti dell'elicottero precipitato presso Cerreto Guidi

Dal nostro inviato CERRETO GUIDI - L'elicottero ha sfiorato le ultime case dell'abitato di Cerreto, proprio in cima alla collina, poi ha imboccato il vallone di Toiano perdendo paurosamente quota. Qualche centinaio di metri più in là, il disastro: ha impattato le linee dell'alta tensione, ha strappato il filo più alto, si è avvitato in aria ed è caduto in un mulinello nel centro della vallata in un campo di grano con un tonfo sordo che è rimbombato tra i colli.

Ma ora è insieme agli altri due nella cappellina centrale del muniscipio cimitero di Cerreto Guidi: stante in porteranno alla caserma Artale di Pisa dove sarà allestita la camera ardente e domani pomeriggio a Livorno, per i funerali che partiranno dalla caserma Vannucci della Folgore.

Non erano ancora le nove: sono corsi i contadini dei periferici, hanno trovato un mucchio di rottami fumanti e i corpi di quattro militari, orrendamente maciullati. Si sono accorti subito che per i tre non c'era niente da fare, e che uno però era ancora vivo, un tanto sbarrava gli occhi e emetteva un lamento angoscioso. Erano ancora legati alle loro cinture di sicurezza; i corpi rivolti verso la terra fumavano insieme alle lamiere sbriciolate e ai fili sbruciacchiati e roventi. I contadini hanno cercato di liberarli, ma non riuscivano a strapparli alla morsa delle cinture di sicurezza.

« Come è potuto succedere è stato per capiti durante un manovra di volo. L'elicottero era in volo di trasferimento dall'aeroporto di Pisa a quello di Peretola, in una mattinata limpida e con il sole, con condizioni climatiche perfette ».

Hanno finalmente trovato un coltello alla cintura di uno dei quattro: con quello, l'hanno liberati. Poi, la corsa affannosa su per il colle verso il potere più vicino, quello di Pieve Vecchia, per dare l'allarme e chiamare i soccorsi per l'unico ferito. E' il sergente maggiore Aldo Della Faccia di Pisa (sposato, la moglie attesa di un figlio), l'unico portato a sirene, spogliato all'ospedale di Empoli a meno di dieci chilometri di distanza. E' visibilmente solo per qualche ora.

« Ma ora è insieme agli altri due nella cappellina centrale del muniscipio cimitero di Cerreto Guidi: stante in porteranno alla caserma Artale di Pisa dove sarà allestita la camera ardente e domani pomeriggio a Livorno, per i funerali che partiranno dalla caserma Vannucci della Folgore ».

Sequestro sotto gli occhi di un fioraio ad Aversa

«Sono il fidanzato» e rapisce ventenne davanti al cimitero

Incerte le cause del rapimento - Telefonata: « State tranquilli »

Nostro servizio AVERSA - Una ragazza di vent'anni, Maria Grazia Napoli, figlia di un facoltoso imprenditore edile della zona, è stata rapita ieri mattina ad Aversa.

La giovane ha accompagnato la madre al cimitero, con la propria auto, e poi è tornata indietro per qualche decina di metri per comperare dei fiori. Ed è stato proprio accanto al carrettino del venditore ambulante che la ragazza è stata avvertita dell'attacco. I due vestiti di grigio, uno di loro indossava un loden dello stesso colore che l'hanno trascinato, malmenandola, a

suma ipotesi su questo rapimento. Hanno anche controllato subito la posizione del fidanzato della ragazza, Michele Santangelo, un operaio dell'Alfa Romeo di Pomigliano d'Arco. Da due giorni il giovane non si presenta in fabbrica. Il padre della ragazza (che è l'unica figlia della famiglia) è un imprenditore edile e come tutti i familiari della rapita si è chiuso in un comprensibile riserbo.

« Ma se io sono giudice in un processo - controbatte lei - chi mi racconta la vita, il passato degli imputati e soprattutto chi mi consente di "condannare" l'ambiente, le condizioni nel quale un uomo che delinque può aver maturato il suo delitto? ».

« Ma se io sono giudice in un processo - controbatte lei - chi mi racconta la vita, il passato degli imputati e soprattutto chi mi consente di "condannare" l'ambiente, le condizioni nel quale un uomo che delinque può aver maturato il suo delitto? ».

« Ma se io sono giudice in un processo - controbatte lei - chi mi racconta la vita, il passato degli imputati e soprattutto chi mi consente di "condannare" l'ambiente, le condizioni nel quale un uomo che delinque può aver maturato il suo delitto? ».

Un giovane di 29 anni la nuova vittima della droga

Tossicomane si uccide sparandosi un colpo su una panchina tra la folla di Ortisei

Si chiamava Siegfried Riegler e aveva inutilmente cercato di uscire dalla trappola mortale dell'eroina - Sconforto e ossessione suicida alla base del gesto

Dal nostro corrispondente BOLZANO - Si è ucciso con un colpo di pistola, mentre se ne stava seduto su una panchina della via principale di Ortisei, nella tarda serata di una domenica piovosa, sotto lo sguardo terrorizzato ed impidente dei passanti. Si chiamava Siegfried Riegler, aveva 29 anni ed era nato a Deutschhofen (Nove Ponente) in un paese situato a 1200 metri di quota, ad una trentina di chilometri da Bolzano.

Il giovane viveva da tempo nel capoluogo altoatesino, sia pur senza fissa dimora. Da tempo faceva uso di droga pesante e recentemente si era sottoposto ad una cura disintossicante con epatodone. Nella mattinata di lunedì si sarebbe dovuto presentare in questura, presso l'ufficio che si occupa dei tossicomani. Si trattava - a quanto è dato sapere - di un semplice contatto, poiché un sottufficiale intendeva informarsi circa il suo stato, le prospettive del suo reinserimento, la situazione personale in genere.

Il Riegler aveva qualche precedente penale: furtarelli, detenzione e spaccio di piccole dosi di droghe varie: tutti reati che sono il comune bagaglio dei « pesci piccoli ». Un ragazzo in maggiore bianco invece è sicuro: « Io il giudice popolare lo farei... Anche se mi minacciassero ». E tu? domando a una ragazza vestita di nero e viola che mi siede accanto. « Io non ci tengo proprio a leggere il tassico come sull'«Unità», risponde secca. « Un ragazzo mi spiega che lei ce l'ha con il Pci. Ma che c'entra questo con la domanda sulla giuria popolare? ». « Ma, non so, forse pensa ad una "strumentalizzazione"... Molti hanno paura di essere "strumentalizzati" ».

Paolo Gambescia

A fuoco fabbrica Ignis più di 1000 operai a casa

TRENTO - Lo stabilimento della Ignis-Tret situato a Gardolo di Trento è andato a fuoco questo pomeriggio. Una colonna di fumo denso e nero si è levata all'improvviso dal tetto di uno dei capannoni tanto che il centralino dei vigili del fuoco è stato telefonicamente sommerso di telefonate di cittadini impauriti.

Tramortito e bruciato un giovane in un prato

MILANO - Il cadavere sezionato di un uomo dell'apparente età di 25 anni è stato trovato ieri mattina in un campo alla periferia della frazione Baranzate di Bollate (Milano).

« Ma nei film alla televisione, quelli gialli americani, si capisce? ».

Incendiati gli uffici «Iran Air» a Milano

MILANO - Un attentato è stato compiuto nel primo pomeriggio di ieri in via Albricci contro la sede milanese della «Iran Air», la compagnia aerea di bandiera iraniana. Alcune persone, dopo aver infranto con sassi la vetrina dell'ufficio, hanno lanciato all'interno numerose bottiglie incendiarie, e sono quindi fuggite a piedi. Le fiamme hanno in breve tempo avvolto l'edificio, in quel momento chiuso per l'intervallo pomeridiano. All'interno si trovava soltanto una ragazza, che è riuscita a fuggire dalla porta posteriore.

Auto nel fossato: muoiono tre soldati

PADOVA - Tre militari sono morti, all'alba di ieri, in un incidente avvenuto sull'autostrada «Serenissima», nei pressi del casello di Padova Est. Una Fiat 126 targata Cremona è sbandata, per cause che non sono ancora state accertate ed è finita in un fossato pieno d'acqua. A bordo si trovavano Flavio Mazzeo, di 21 anni, di Cremona; Carlo Giovannardi, di 21 anni, di Mantova; Eugenio Macchi, di 20 anni, di Izzano (Cremona) e Pierluigi Lavezzi, di 20 anni di Persicello (Cremona), tutti operatori missili in servizio di leva presso il 37° gruppo Interoperatori teleguidati di Ceggia (Venezia). Solo Lavezzi è stato in grado di uscire dall'automobile, gli altri tre sono rimasti, invece, sono affogati nell'acqua del fossato.

Inchiesta per Lutring: falsi i suoi quadri?

MILANO - Si farà una inchiesta sulla autenticità dei quadri firmati dall'ex esultante del mitra Luciano Lutring «graziato» per i suoi meriti artistici. Dando corso ad un esposto del gallerista milanese Sergio Cerretti, il sostituto procuratore della Repubblica Nicola Cerretti ha emesso comunicazione giudiziaria nei confronti di Lutring, ipotizzando i reati di truffa e diffamazione ai danni dello stesso Cerretti e di truffa ai danni dello Stato.

Il bilancio di attività dei NAS nel corso del 1977

Medicinali in testa alle sofisticazioni

ROMA - La lotta per la tutela della salute e la salvaguardia dell'ambiente, condotta dai Nuclei antisofisticazione (NAS) dei carabinieri, alle dipendenze del ministero della Sanità, ha registrato lo scorso anno importanti sviluppi in settori molteplici di attività. Gli interventi nel campo della prevenzione e della repressione hanno sfiorato i trentamila, che hanno portato alla denuncia all'autorità giudiziaria di 6.780 persone, 59 delle quali sono state arrestate, e al sequestro di oltre 136.000 quintali di prodotti, per un valore complessivo di 15 miliardi e 549 milioni di lire. 157

Incendiati gli uffici «Iran Air» a Milano

MILANO - Un attentato è stato compiuto nel primo pomeriggio di ieri in via Albricci contro la sede milanese della «Iran Air», la compagnia aerea di bandiera iraniana. Alcune persone, dopo aver infranto con sassi la vetrina dell'ufficio, hanno lanciato all'interno numerose bottiglie incendiarie, e sono quindi fuggite a piedi. Le fiamme hanno in breve tempo avvolto l'edificio, in quel momento chiuso per l'intervallo pomeridiano. All'interno si trovava soltanto una ragazza, che è riuscita a fuggire dalla porta posteriore.

Auto nel fossato: muoiono tre soldati

PADOVA - Tre militari sono morti, all'alba di ieri, in un incidente avvenuto sull'autostrada «Serenissima», nei pressi del casello di Padova Est. Una Fiat 126 targata Cremona è sbandata, per cause che non sono ancora state accertate ed è finita in un fossato pieno d'acqua. A bordo si trovavano Flavio Mazzeo, di 21 anni, di Cremona; Carlo Giovannardi, di 21 anni, di Mantova; Eugenio Macchi, di 20 anni, di Izzano (Cremona) e Pierluigi Lavezzi, di 20 anni di Persicello (Cremona), tutti operatori missili in servizio di leva presso il 37° gruppo Interoperatori teleguidati di Ceggia (Venezia). Solo Lavezzi è stato in grado di uscire dall'automobile, gli altri tre sono rimasti, invece, sono affogati nell'acqua del fossato.

Inchiesta per Lutring: falsi i suoi quadri?

MILANO - Si farà una inchiesta sulla autenticità dei quadri firmati dall'ex esultante del mitra Luciano Lutring «graziato» per i suoi meriti artistici. Dando corso ad un esposto del gallerista milanese Sergio Cerretti, il sostituto procuratore della Repubblica Nicola Cerretti ha emesso comunicazione giudiziaria nei confronti di Lutring, ipotizzando i reati di truffa e diffamazione ai danni dello stesso Cerretti e di truffa ai danni dello Stato.

Il bilancio di attività dei NAS nel corso del 1977

Medicinali in testa alle sofisticazioni

ROMA - La lotta per la tutela della salute e la salvaguardia dell'ambiente, condotta dai Nuclei antisofisticazione (NAS) dei carabinieri, alle dipendenze del ministero della Sanità, ha registrato lo scorso anno importanti sviluppi in settori molteplici di attività. Gli interventi nel campo della prevenzione e della repressione hanno sfiorato i trentamila, che hanno portato alla denuncia all'autorità giudiziaria di 6.780 persone, 59 delle quali sono state arrestate, e al sequestro di oltre 136.000 quintali di prodotti, per un valore complessivo di 15 miliardi e 549 milioni di lire. 157

Incendiati gli uffici «Iran Air» a Milano

MILANO - Un attentato è stato compiuto nel primo pomeriggio di ieri in via Albricci contro la sede milanese della «Iran Air», la compagnia aerea di bandiera iraniana. Alcune persone, dopo aver infranto con sassi la vetrina dell'ufficio, hanno lanciato all'interno numerose bottiglie incendiarie, e sono quindi fuggite a piedi. Le fiamme hanno in breve tempo avvolto l'edificio, in quel momento chiuso per l'intervallo pomeridiano. All'interno si trovava soltanto una ragazza, che è riuscita a fuggire dalla porta posteriore.

Auto nel fossato: muoiono tre soldati

PADOVA - Tre militari sono morti, all'alba di ieri, in un incidente avvenuto sull'autostrada «Serenissima», nei pressi del casello di Padova Est. Una Fiat 126 targata Cremona è sbandata, per cause che non sono ancora state accertate ed è finita in un fossato pieno d'acqua. A bordo si trovavano Flavio Mazzeo, di 21 anni, di Cremona; Carlo Giovannardi, di 21 anni, di Mantova; Eugenio Macchi, di 20 anni, di Izzano (Cremona) e Pierluigi Lavezzi, di 20 anni di Persicello (Cremona), tutti operatori missili in servizio di leva presso il 37° gruppo Interoperatori teleguidati di Ceggia (Venezia). Solo Lavezzi è stato in grado di uscire dall'automobile, gli altri tre sono rimasti, invece, sono affogati nell'acqua del fossato.

Inchiesta per Lutring: falsi i suoi quadri?

MILANO - Si farà una inchiesta sulla autenticità dei quadri firmati dall'ex esultante del mitra Luciano Lutring «graziato» per i suoi meriti artistici. Dando corso ad un esposto del gallerista milanese Sergio Cerretti, il sostituto procuratore della Repubblica Nicola Cerretti ha emesso comunicazione giudiziaria nei confronti di Lutring, ipotizzando i reati di truffa e diffamazione ai danni dello stesso Cerretti e di truffa ai danni dello Stato.

Il bilancio di attività dei NAS nel corso del 1977

Medicinali in testa alle sofisticazioni

ROMA - La lotta per la tutela della salute e la salvaguardia dell'ambiente, condotta dai Nuclei antisofisticazione (NAS) dei carabinieri, alle dipendenze del ministero della Sanità, ha registrato lo scorso anno importanti sviluppi in settori molteplici di attività. Gli interventi nel campo della prevenzione e della repressione hanno sfiorato i trentamila, che hanno portato alla denuncia all'autorità giudiziaria di 6.780 persone, 59 delle quali sono state arrestate, e al sequestro di oltre 136.000 quintali di prodotti, per un valore complessivo di 15 miliardi e 549 milioni di lire. 157